

APPENDICE

**CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA DEI CONSIGLI
EUROPEI DI PARIGI, STRASBURGO E DUBLINO**

PAGINA BIANCA

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO EUROPEO
IL 12-13 MARZO 1979

Il Consiglio europeo ha proceduto ad un ampio scambio di opinioni sulla situazione della Comunità alla luce degli ultimi sviluppi verificatisi sulla scena politica ed economica mondiale. Esso ha constatato che questi sviluppi comportano nuovi rischi e grandi incertezze, cui la Comunità deve far fronte risolutamente. Rafforzando ulteriormente la sua coesione e migliorando il suo equilibrio interno, essa sarà in grado di contribuire efficacemente allo sviluppo economico internazionale e al consolidamento della pace nel mondo.

1) Situazione economica e sociale.

Il Consiglio europeo ha constatato che la situazione economica e sociale nella Comunità, pur presentando vari elementi positivi, resta per taluni aspetti poco soddisfacente.

Grazie tra l'altro agli effetti dell'azione concertata definita dal Consiglio europeo nel luglio 1978, che deve essere proseguita con fermezza, si osserva una ripresa della crescita nella maggior parte dei Paesi membri. Essa dovrebbe continuare nei prossimi mesi, purchè la congiuntura economica mondiale non sia perturbata dal persistere delle tensioni attualmente constatate sul mercato petrolifero. Il Consiglio europeo chiede in proposito al Consiglio (Ministri dell'economia e delle finanze) di esaminare le possibili conseguenze di tali tensioni sulle prospettive economiche della Comunità.

Anche se nel 1978 l'aumento dei prezzi è rallentato e si è ridotto il divario fra i tassi di inflazione nei vari Stati membri, nuove tensioni si sono manifestate nei primi mesi del 1979. La lotta all'inflazione deve dunque restare l'obiettivo primario della politica economica degli Stati membri, in primo luogo di quelli che hanno ancora un ritmo elevato di aumento dei prezzi. Il successo di questa lotta è la condizione indispensabile che permette di assicurare le basi di una crescita stabile e duratura. Il Consiglio europeo ha del resto constatato che la crescita è attualmente forte nei Paesi che hanno il tasso d'inflazione più basso.

Quanto alla situazione della bilancia dei pagamenti, essa è migliorata in parecchi Stati membri, ma presenta ancora differenze eccessive da un Paese all'altro, che dovranno essere ridotte. Essa rischia d'altra parte di essere compromessa dall'aggravarsi della situazione petrolifera mondiale.

In questo contesto il Consiglio europeo ha constatato che le relazioni commerciali tra il Giappone e la Comunità presentano tuttora un grave squilibrio a svantaggio di quest'ultima. Il Consiglio europeo ha auspicato che le consultazioni avviate dalla Commissione con il Governo giapponese portino fin da quest'anno a progressi sostanziali nell'apertura del mercato giapponese alle importazioni di manufatti dalla Comunità. Il Consiglio europeo ha inoltre riconosciuto l'importanza dell'attuazione dell'intenzione espressa dal Governo giapponese di aumentare in misura notevole il suo aiuto pubblico allo sviluppo.

Nonostante la ripresa della crescita, la situazione dell'occupazione resta la prima delle preoccupazioni. La prosecuzione degli sforzi intrapresi per migliorare le strutture economiche è un fattore essenziale per l'aumento dell'occupazione. Tali sforzi dovranno essere completati con azioni specifiche destinate a facilitare la riduzione della disoccupazione.

II) *Occupazione e politica sociale.*

Il Consiglio europeo ha dedicato una parte notevole delle sue deliberazioni alla situazione dell'occupazione e alla politica sociale. Esso ha riconosciuto la necessità prioritaria di migliorare la situazione dell'occupazione, che resta preoccupante.

Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza della consultazione con le parti sociali sul piano nazionale e comunitario. Si è inoltre felicitato del contributo del Comitato economico e sociale. Il Consiglio europeo ha preso nota con soddisfazione dell'intenzione dei Ministri degli affari sociali di prendere le disposizioni necessarie per migliorare il lavoro delle riunioni comunitarie tripartite tra le organizzazioni che rappresentano i lavoratori, le organizzazioni che rappresentano i datori di lavoro, e la Comunità, e ha invitato le parti sociali a prendere le iniziative atte a sviluppare il loro dialogo a livello comunitario, eventualmente su base settoriale.

Il Consiglio europeo ha confermato l'importanza che attribuisce al miglioramento dell'occupazione giovanile e ha auspicato che il Consiglio segua attentamente i nuovi aiuti del Fondo sociale a favore di questa categoria. Esso ha incaricato il Consiglio di studiare le seguenti azioni, che dovrebbero contribuire, insieme ad altre, a migliorare la situazione dell'occupazione:

migliorare l'adattamento della formazione all'impiego sviluppando formule di formazione alternata, associando cioè a una formazione applicata basata sull'esercizio di un'attività professionale sui luoghi di lavoro, una formazione teorica dispensata presso un istituto, un'organizzazione o un servizio di formazione;

limitare il ricorso sistematico alle ore di lavoro straordinarie;

migliorare l'occupazione femminile favorendo una diversificazione degli impieghi offerti e garantendo alle donne un più ampio accesso alla formazione professionale.

Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza dell'azione sociale svolta dalla Comunità in favore dei lavoratori dell'industria siderurgica e di altri settori in difficoltà.

Il Consiglio europeo ha chiesto che siano proseguiti gli sforzi intrapresi dalla Commissione per assicurare una maggiore efficacia all'azione del Fondo sociale europeo dando un orientamento più selettivo ai suoi interventi affinché rispondano meglio alle attuali difficoltà dell'occupazione.

Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di un contributo coordinato dei vari strumenti finanziari della Comunità all'intensificazione della lotta contro la disoccupazione.

Il Consiglio europeo ha chiesto che il Consiglio gli renda conto nella prossima sessione delle azioni concrete svolte secondo gli orientamenti così definiti.

Il Consiglio europeo ha chiesto alla Commissione di presentare una comunicazione sulle implicazioni sociali ed economiche di una modifica concertata dell'orario di lavoro.

III) *Energia.*

1. — Il Consiglio europeo osserva che la situazione attuale del mercato petrolifero mondiale conferma l'urgenza di eseguire le decisioni adottate dalla Comunità per ridurre la sua dipendenza e contribuire a un migliore equilibrio energetico mondiale.

L'azione della Comunità deve pertanto essere proseguita e rafforzata al fine di raggiungere i suoi obiettivi a medio termine e per migliorare la situazione immediata.

2. — Gli Stati membri rinnovano l'impegno preso a Brema nel 1978 di ridurre nel 1985 al 50 per cento il tasso di dipendenze della Comunità dalle importazioni di energia. A tale data la Comunità limiterà le sue importazioni di petrolio al livello raggiunto nel 1978. Nel 1979 la Comunità e gli Stati membri continueranno una politica volta a ridurre i consumi di petrolio a 500 milioni di tonnellate, ovvero circa 25 milioni di tonnellate meno di quanto previsto.

La Comunità e gli Stati membri intensificheranno la loro azione per trarre il massimo profitto dalle risorse della Comunità in idrocarburi e in carbone. I programmi di produzione di elettricità di origine nucleare dovranno essere rafforzati e accelerati ogni qualvolta le condizioni lo permetteranno; inoltre, dovrà essere maggiormente sviluppata l'utilizzazione dell'energia solare e dell'energia geotermica.

In materia di risparmio di energia, le nuove misure prese a livello nazionale o comunitario non dovranno pregiudicare il livello di attività economica nei Paesi membri e riguarderanno quindi in via prioritaria i consumi delle amministrazioni, il riscaldamento dei locali di abitazione e professionali e una migliore utilizzazione dell'energia da parte dei veicoli. Le politiche dei prezzi degli Stati membri dovranno facilitare la realizzazione di questi obiettivi.

Il Consiglio (Energia) intraprenderà un esame delle politiche energetiche degli Stati membri. Per quanto riguarda la produzione accerterà la convergenza di tali politiche e stabilirà obiettivi comuni per sostenerla. Esso adotterà le disposizioni opportune a livello comunitario per proseguire lo sviluppo delle tecnologie petrolifere, facilitare l'utilizzazione del carbone e dell'energia nucleare e ricorrere alle nuove fonti di energia con uno sforzo sempre maggiore di ricerca-sviluppo e con azioni dimostrative.

Per quanto riguarda i risparmi di energia, il Consiglio (Energia) provvederà a garantire un carattere comparabile alle politiche degli Stati membri e in particolare agli sforzi da essi sostenuti per contribuire alla soluzione delle difficoltà attuali.

Esso procederà alle opportune armonizzazioni e stabilirà i modi di intervento complementari che potranno essere applicati a livello comunitario.

Per mettere la Comunità e gli Stati membri in grado di far fronte alle situazioni di crisi:

a) le Istituzioni competenti della Comunità dovranno ultimare la messa a punto del dispositivo comunitario anticrisi i cui principi sono stati adottati nel 1977;

b) il Consiglio (Energia) procederà regolarmente al confronto delle misure nazionali.

4. — Il Consiglio europeo afferma di essere convinto che le attuali tensioni sul mercato del petrolio creano una situazione preoccupante il cui aggravarsi costituirebbe un serio pericolo per l'economia mondiale.

Il mantenimento dell'equilibrio del mercato mondiale dell'energia presuppone grandi sforzi da parte di tutti i Paesi: da parte dei Paesi importatori, in particolare degli Stati Uniti, del Giappone e della Comunità che devono ridurre la crescita dei loro fabbisogni, come dei Paesi produttori che hanno la responsabilità di un'equilibrata gestione delle loro risorse che permetta d'assicurare la prosecuzione dello sviluppo dell'economia mondiale.

D'altro canto, la Comunità sottolinea la necessità del dialogo con i Paesi produttori. Essa appoggia la dichiarazione in cui il Governo dell'Arabia Saudita invita ad una rapida concertazione tra i Paesi consumatori ed i Paesi produttori. Essa appoggia inoltre le proposte fatte recentemente dal presidente del Messico, signor Lopez Portillo, in merito alla consultazione globale sui problemi energetici mondiali.

Il Consiglio europeo sottolinea, a questo proposito, la necessità per la Comunità di completare urgentemente la sua impostazione dei problemi dell'approvvigionamento, in particolare con una conoscenza quanto più estesa e precisa possibile dei quantitativi di petrolio e di prodotti petroliferi importati nella Comunità, nonché dei loro prezzi, in modo da poter avviare un dialogo approfondito con i produttori sulla reale situazione del mercato. Il Consiglio europeo invita il Consiglio (Energia) e la Commissione a prendere con urgenza tutte le disposizioni necessarie, specialmente in materia di osservazione del mercato.

IV) *Convergenza.*

L'attuazione dello SME, che costituirà un importante contributo allo sviluppo di una crescita costante e durevole nella Comunità, deve essere sostenuta dal rafforzamento della convergenza delle politiche e delle realizzazioni economiche degli Stati membri.

Per quanto concerne il coordinamento delle politiche economiche, il Consiglio europeo invita il Consiglio (Economia e finanze) a rafforzare i mezzi su proposta della Commissione. Esso ha preso nota con interesse dei suggerimenti formulati al riguardo dalla delegazione olandese.

Quanto alla convergenza delle realizzazioni economiche, sono necessarie per attuarla delle misure la cui responsabilità compete anzitutto agli Stati membri interessati, nei cui confronti, tuttavia, le politiche comunitarie possono e devono avere una funzione di sostegno nell'ambito di una più accentuata solidarietà.

Il Consiglio europeo ha preso nota della comunicazione che la Commissione ha elaborato in questa materia dietro sua richiesta ed ha proceduto a uno scambio di opinioni sui mezzi atti a migliorare la convergenza.

Esso ha sottolineato la necessità che le istituzioni comunitarie vigilino per una più efficiente utilizzazione degli strumenti esistenti per raggiungere questo obiettivo.

Esso ha invitato il Consiglio e la Commissione a esaminare in maniera approfondita in che modo la Comunità, mediante l'insieme delle sue politiche, può contribuire maggiormente alla realizzazione di una più grande convergenza delle economie degli Stati membri ed alla riduzione delle disparità esistenti tra queste.

A tal fine, esso ha chiesto al Consiglio di esaminare, alla luce degli orientamenti che precedono, gli sviluppi da dare alle proposte contenute nella precitata comunicazione della Commissione e di fare una relazione nella prossima riunione del Consiglio europeo.

V) *Politica agricola comune.*

Il Consiglio europeo ha proceduto ad un approfondito scambio di opinioni sulla politica agricola comune, sulla base di una comunicazione della Commissione. Esso conferma l'importanza che attribuisce agli obiettivi fondamentali di tale politica che rappresenta un « *acquis* » della costruzione europea.

Esso ha constatato che l'aumento degli squilibri sui mercati agricoli ha causato una maggiorazione delle spese di sostegno agricolo.

Esso ritiene che una politica dei prezzi adeguata alla situazione e la ricerca di misure adattate a ciascun tipo di produzione possano correggere gli squilibri manifestatisi su taluni mercati ed evitare la formazione di eccedenze.

Il Consiglio europeo esprime il proprio interesse per un miglioramento della politica delle strutture agricole, particolarmente in favore delle regioni più svantaggiate della Comunità, e invita la Commissione a completare le sue proposte in questo settore.

Parimenti, in vista dell'allargamento della Comunità, il Consiglio auspica che l'azione intrapresa a favore delle regioni mediterranee per il miglioramento delle strutture sia proseguita affinché gli interessi di tutti i produttori agricoli della Comunità siano tenuti nella medesima considerazione.

Il Consiglio europeo invita il Consiglio (Ministri dell'agricoltura) ad esaminare i miglioramenti necessari al buon funzionamento della politica agricola comune, nel rispetto degli obiettivi fissati dal Trattato di Roma.

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO EUROPEO

Strasburgo, 21-22 giugno 1979

I) *Elezione del Parlamento delle Comunità europee.*

Desideroso di manifestare l'importanza e il significato che attribuisce alle prime elezioni a suffragio universale diretto dei membri del Parlamento delle Comunità europee, il Consiglio europeo si è riunito il 21 e 22 giugno a Strasburgo di cui ha sottolineato in tal modo la vocazione europea.

I Capi di Stato e di Governo hanno rilevato con soddisfazione che queste elezioni si erano svolte in condizioni favorevoli ed avevano contribuito a rendere i popoli europei maggiormente consapevoli della loro solidarietà.

Essi si sono compiaciuti dell'intenzione manifestata dal collega irlandese di partecipare, in qualità di Presidente in carica del Consiglio europeo, alla seduta inaugurale del nuovo Parlamento europeo il 18 luglio a Strasburgo.

Essi l'hanno incaricato di esprimere, in tale occasione, la loro convinzione comune che il Parlamento recentemente eletto, ricoprendo il posto che gli spetta tra le istituzioni della Comunità, risponderà alle speranze ed alle ambizioni dell'Europa.

II) *Sistema monetario europeo.*

Il Consiglio europeo è stato informato delle condizioni in cui si è effettuata l'instaurazione del sistema monetario europeo e ritiene che dopo tre mesi di funzionamento del nuovo sistema si possa trarre un primo bilancio positivo.

Esso ha attribuito particolare importanza al rafforzamento della cooperazione monetaria e allo sviluppo delle procedure di concertazione attuate dalle competenti istanze della Comunità. Esso ha auspicato che proseguano attivamente i lavori preparatori all'istituzione del Fondo monetario europeo affinché quest'ultimo possa contribuire efficacemente e entro i termini previsti alla stabilità delle relazioni monetarie e dei tassi di cambio nella Comunità.

Esso ha sottolineato il grande significato politico della creazione di una zona di stabilità monetaria per il progresso dell'organizzazione dell'Europa.

III) *Energia.*

1. — Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di idee sulla situazione energetica mondiale. Esso ha sottolineato l'urgenza di reagire alla grave situazione strutturale dovuta al verificarsi di uno squilibrio persistente tra l'offerta e la domanda di petrolio nonché alla precarietà dell'approvvigionamento energetico mondiale, non solo nell'immediato futuro ma anche a lungo termine.

Il Consiglio europeo considera indispensabile definire, tra Paesi consumatori e Paesi produttori, una strategia energetica mondiale mirante a:

garantire un'utilizzazione più moderata e più razionale del petrolio, risorsa naturale non rinnovabile;

permettere di portare avanti una crescita economica che non dipenda più dall'aumento del consumo di petrolio ma che sia invece basata sullo sviluppo delle altre risorse energetiche;

assicurare che anche i Paesi in via di sviluppo dispongano dell'energia necessaria alla loro crescita.

Se non si potrà mettere a punto una siffatta strategia, il mondo si avvierà rapidamente verso una crisi economica e sociale particolarmente profonda.

Il Consiglio europeo esprime la volontà della Comunità di partecipare in modo esemplare a tale azione. Esso ricorda le decisioni già adottate nella sessione del marzo 1979, in particolare l'obiettivo di limitare il consumo di petrolio nel 1979.

Il Consiglio esprime inoltre la volontà di portare avanti e di intensificare questo sforzo di limitazione del consumo di petrolio e, mediante il risparmio di energia, lo sviluppo delle produzioni proprie e l'utilizzazione progressiva delle energie sostitutive, di mantenere nel periodo 1980-1985 le importazioni della Comunità ad un livello annuale pari o inferiore a quello del 1978.

Uno sforzo di tale ampiezza potrà essere compiuto solo se gli altri Paesi consumatori industrializzati, che devono anch'essi limitare le loro importazioni di petrolio, compiano simultaneamente uno sforzo di portata analoga.

Bisognerà infine accertarsi, in collaborazione con le compagnie petrolifere, che ogni Paese disponga di un congruo approvvigionamento di prodotti petroliferi, tenendo conto delle differenti strutture di approvvigionamento, degli sforzi compiuti per limitare le importazioni di petrolio, della situazione economica di ciascun Paese e dei quantitativi di petrolio disponibili.

Questo sforzo sarà accompagnato da un'azione nei confronti dei mercati liberi sui quali vengono praticati prezzi senza alcun rapporto con quelli praticati dai Paesi produttori.

Il Consiglio si compiace delle disposizioni adottate al riguardo dal Consiglio (Energia) circa il miglioramento della sorveglianza del mercato. In merito alla registrazione delle transazioni internazionali, esso invita il Consiglio (Energia) ad attuare le disposizioni di cui ha stabilito i principi qualora gli altri Stati industrializzati siano disposti ad adottare misure analoghe. Esso invita gli Stati membri e la Commissione, che parteciperanno al Vertice di Tokio, ad esaminare, con gli altri partecipanti a detta riunione, le disposizioni complementari che dovrebbero essere adottate. Sulla base di tale esame il Consiglio (Energia) adotterà le misure appropriate.

Nell'immediato futuro gli Stati membri si dichiarano disposti a dissuadere le compagnie dal partecipare a transazioni su questi mercati a prezzi eccessivi.

4. — Per far sì che tali sforzi continuino ad essere compatibili con la crescita della loro economia, la Comunità e gli Stati membri proseguiranno ed amplieranno la ristrutturazione energetica già avviata. Tale ristrutturazione sarà basata sull'intensificazione delle azioni intraprese per il risparmio di energia e si avvarrà dell'energia nucleare, del carbone e, non appena possibile, delle altre fonti di energia sostitutive.

La Comunità ha già intrapreso un notevole sforzo per il risparmio di energia. Essa deve intensificare i programmi a livello nazionale e a livello comunitario per favorire una crescita economica di energia, segnatamente mediante un maggiore sforzo di investimento in questo settore.

Senza sviluppo dell'energia nucleare nel corso dei prossimi decenni non sarà possibile alcuna crescita economica. Occorre quindi che i programmi nucleari vengano vigorosamente rilanciati.

Il ricorso all'energia nucleare deve effettuarsi in condizioni tali da garantire la sicurezza delle popolazioni. In proposito, il Consiglio europeo, pur rammentando che tale problema è essenzialmente di competenza delle autorità nazionali, ritiene utile intensificare e sviluppare ulteriormente la cooperazione internazionale già in atto a livello bilaterale e multilaterale. Il Consiglio europeo ha rilevato il ruolo svolto dall'Agenzia internazionale dell'energia atomica in questo campo.

Nella prospettiva della necessaria riduzione delle importazioni petrolifere occorre immediatamente aumentare l'impiego del carbone nelle centrali termiche e deve essere altresì incoraggiato l'uso del carbone nell'industria. I programmi tecnologici miranti a mettere a punto nuovi procedimenti di produzione, di trasporto e di trasformazione del carbone saranno potenziati.

Il Consiglio europeo constata che la situazione impone di accelerare gli sforzi nazionali e comunitari in materia di ricerca e di sviluppo nel settore dell'energia, coordinando le azioni nazionali e i programmi comuni in modo da individuare a breve termine possibilità più concrete di una futura utilizzazione economica delle nuove risorse, soprattutto dell'energia solare e dell'energia geotermica. Come l'energia nucleare, queste energia « pulite » contribuiranno ad arrestare l'aumento della

quantità di anidride carbonica nell'atmosfera, derivante dall'impiego dei combustibili fossili.

Le suddette ricerche avranno inoltre lo scopo di promuovere nuove tecniche per l'impiego delle risorse convenzionali e per la realizzazione di economie di energia.

Le decisioni adottate in data odierna dimostrano che l'Europa è pronta ad assumere le proprie responsabilità. Essa invita insistentemente gli altri Paesi consumatori industrializzati a compiere uno sforzo della stessa importanza e a sviluppare le proprie risorse energetiche nazionali: in caso contrario il contributo della Comunità all'equilibrio energetico mondiale non potrebbe avere l'effetto desiderato.

Il Consiglio europeo invita i Paesi produttori a tener conto dell'importanza dell'equilibrio energetico mondiale e di uno sviluppo economico armonioso.

Di concerto con gli altri Paesi industrializzati consumatori, la Comunità e gli Stati membri sono disposti a stabilire contatti con i Paesi produttori al fine di definire in comune le prospettive dell'offerta e della domanda sul mercato mondiale del petrolio. Tale analisi permetterà di individuare le difficoltà e di definire i mezzi atti a porvi rimedio in modo concertato. Essa dovrebbe prendere in considerazione in special modo il caso dei Paesi in via di sviluppo importatori di petrolio. La limitazione delle importazioni dei Paesi industrializzati consentirà di migliorare le prospettive di approvvigionamento di questi Paesi. Si dovrà inoltre compiere uno sforzo particolare per favorire la valorizzazione delle loro risorse energetiche. A tale riguardo il Consiglio europeo si compiace dell'azione intrapresa dalla Banca mondiale e dichiara di essere disposto ad esaminare nuovi miglioramenti dei suoi interventi.

Oltre a tali azioni il Consiglio europeo ribadisce il proprio interesse nei confronti di un approccio globale dei problemi energetici mondiali, in merito al quale il Presidente degli Stati Uniti del Messico ha fatto importanti proposte.

7. — Il Consiglio europeo incarica il Presidente di informare gli altri Paesi consumatori industrializzati e i Paesi produttori delle decisioni adottate in data odierna.

IV) *Situazione economica e sociale.*

Le politiche economiche seguite da un anno nell'ambito dell'azione concertata definita dal Consiglio europeo del luglio 1978, hanno contribuito a migliorare le prospettive di crescita e di evoluzione dei prezzi nella Comunità.

Le notevoli variazioni dell'offerta e del prezzo del petrolio verificatesi recentemente hanno tuttavia ridotto il margine di manovra delle politiche economiche, sia per quanto riguarda il ritmo di crescita che il livello di inflazione.

Di fronte a questa situazione il Consiglio ha adottato i seguenti orientamenti:

sarà intensificata la concertazione delle politiche economiche degli Stati membri, in modo da ridurre al minimo gli effetti al tempo stesso

inflazionistici e depressivi dell'aumento del prezzo del petrolio e le sue conseguenze sul livello della crescita e sulla situazione dell'occupazione;

il coordinamento delle politiche di bilancio per il 1980 assume in tale contesto una particolare importanza. Occorre favorire le misure che consentano di raggiungere nella Comunità, grazie agli investimenti, un soddisfacente livello di crescita, favorendo altresì l'ammodernamento delle strutture economiche;

la lotta contro l'inflazione sarà proseguita. Bisognerà assicurare il rispetto dei grandi equilibri economici interni ed esterni che condizionano la competitività e la crescita delle economie degli Stati membri. Bisognerà fare in modo che il prelievo sulle risorse reali provocato dall'aumento del prezzo del petrolio non sia compensato da aumenti nominali dei redditi.

Il Consiglio europeo ha preso conoscenza dei lavori svolti dal Consiglio e dalla Commissione conformemente agli orientamenti adottati nella sessione del 12 e 13 marzo, diretti a contribuire, mediante azioni comunitarie, al miglioramento della situazione dell'occupazione.

Esso ha preso atto della comunicazione interlocutoria della Commissione sui lavori effettuati in materia di adattamento del lavoro.

Esso ha ribadito l'importanza che attribuisce a che i lavori che aveva chiesto di intraprendere siano proseguiti attivamente in concertazione con le parti sociali allo scopo di giungere rapidamente a risultati concreti.

V) *Convergenza.*

Il Consiglio europeo ha preso atto della relazione che gli è stata sottoposta dal Consiglio (Economia e finanze) sulla convergenza delle realizzazioni economiche degli Stati membri.

In seguito alle osservazioni formulate da numerose delegazioni, esso ha chiesto alla Commissione di presentare al Consiglio un documento di riferimento in cui siano esposte le conseguenze finanziarie dell'applicazione del sistema di bilancio sulla situazione di ciascuno Stato membro, in particolare del 1979-1980. Tale analisi dovrà prendere in considerazione gli effetti economici, finanziari e sociali della partecipazione di ciascuno Stato membro alla Comunità e del carattere comunitario degli elementi che concorrono alla formazione delle risorse proprie. Essa terrà conto per l'anno 1980 dei prezzi agricoli della campagna 1979-1980.

In tale occasione la Commissione esaminerà le condizioni che potranno determinare l'intervento, nel 1980, del meccanismo correttore stabilito nel 1975, e in che misura tale meccanismo risponda agli obiettivi assegnatigli.

La Commissione dovrà sottoporre tale analisi al Consiglio in modo da permettere agli Stati membri di esprimere le proprie opinioni e presentare in forma concreta le rispettive domande. Sulla base della discussione e degli orientamenti che il Consiglio potrebbe delineare, la Commissione presenterà proposte in tempo utile per permettere che possano essere prese decisioni nella prossima riunione del Consiglio europeo.

VI) Giappone.

Il Consiglio europeo ha constatato il persistere e l'aggravarsi dello squilibrio delle relazioni commerciali tra la Comunità e il Giappone. Desideroso di ampliare e di rafforzare la cooperazione con il Giappone in tutti i campi, esso ha espresso l'auspicio che il Governo giapponese, tenuto conto del ruolo e delle responsabilità del Giappone nell'economia mondiale, contribuisca a risanare una situazione particolarmente preoccupante mediante l'adozione di misure adeguate. Il Consiglio europeo auspica che le consultazioni regolari tra la Comunità e il Giappone sfocino rapidamente in una più grande apertura del mercato giapponese nei confronti delle esportazioni della CEE e consentano di prevedere relazioni più ampie e maggiormente equilibrate.

PROFUGHI DELL'INDOCINA

I Ministri degli affari esteri hanno riferito sull'iniziativa da essi presa di proporre la riunione di una Conferenza internazionale nell'ambito delle Nazioni Unite sul problema dei rifugiati dell'Indocina.

Sottolineando il carattere drammatico di questo problema e l'urgenza di trovare una soluzione efficace e umana, il Consiglio europeo ha invitato i Ministri a prestare attenzione a che la loro iniziativa abbia un esito positivo e a che nel frattempo non sia presa alcuna decisione che aggravi la situazione.

CONSIGLIO EUROPEO DEL 29 E 30 NOVEMBRE 1979 A DUBLINO
CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA

SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Prospettive dell'economia comunitaria.

I Capi di Stato e di Governo hanno discusso gli sviluppi dell'economia comunitaria e le sue prospettive per il 1980, particolarmente alla luce degli effetti deflazionistici degli aumenti dei prezzi del petrolio. Essi hanno riconosciuto che, nonostante i progressi compiuti con l'azione economica coordinata al Consiglio europeo di Brema, gli obiettivi sperati, in particolare il mantenimento della crescita e la lotta contro l'inflazione, non sono stati pienamente conseguiti.

Nello sforzo di superare le attuali difficoltà economiche, una posizione comune continua ad essere essenziale. Bisogna dare la priorità alla lotta contro l'inflazione. E questa, a medio e a lungo termine, una condizione per risolvere i problemi di crescita, di modificazione strutturale e quindi di occupazione. Anche l'esistenza del sistema monetario europeo sottolinea la necessità di una posizione coordinata nell'affrontare gli effetti sulla bilancia dei pagamenti dei nuovi aumenti dei prezzi del petrolio. La lotta contro l'inflazione e la disoccupazione non dovreb-

be essere resa più difficile dai tentativi di compensare con gli aumenti delle entrate in denaro il reale trasferimento del potere d'acquisto che ha avuto luogo a favore dei Paesi produttori di petrolio. Inoltre, la politica monetaria dovrebbe continuare per il momento a sostenere gli sforzi per combattere l'inflazione. La modernizzazione dell'industria comunitaria e gli investimenti in tale settore devono continuare a rendere la Comunità capace di adattarsi più prontamente alle nuove forme della domanda.

Le attuali difficoltà richiedono un migliore coordinamento delle politiche economiche e monetarie e degli Stati membri. Tenendo presente ciò, il Consiglio europeo conferma la sua intenzione di istituire il Fondo monetario europeo secondo i tempi previsti. A tal fine, il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare per la sua prossima riunione che avrà luogo nel marzo 1980, una relazione che riferisca sui progressi compiuti in questo campo e sulle difficoltà incontrate. Inoltre, le presenti difficoltà richiedono che la Comunità continui a perseguire una posizione comune in collegamento con altri Paesi industrializzati. Il Consiglio europeo ha riaffermato la sua determinazione di condurre la politica economica in conformità dei principi e della strategia convenuti al Consiglio europeo di Strasburgo.

Nonostante la flessione dell'economia internazionale si prevede che la Comunità farà registrare almeno un moderato tasso di crescita il prossimo anno, e potrà evitare un aumento del tasso d'inflazione.

Problema dell'occupazione.

Il Consiglio europeo ha discusso la grave situazione della disoccupazione nella Comunità. Esso ha convenuto che la continuazione e l'intensificazione degli sforzi a livello nazionale e comunitario per migliorare le strutture economiche, principalmente aumentando gli investimenti, sono di importanza fondamentale.

Si dovrebbe definire una posizione più coordinata per affrontare i problemi in materia di occupazione. Il Consiglio europeo chiede pertanto alla Commissione di presentare proposte riguardanti specifiche misure che possano essere concepite in modo da promuovere una più incisiva azione comunitaria per affrontare il problema della disoccupazione.

Il Consiglio europeo ha preso atto della recente adozione da parte del Consiglio dei ministri di una risoluzione relativa alla riorganizzazione del tempo di lavoro ed ha chiesto alla Commissione di continuare le sue consultazioni con le parti sociali.

Telematica.

Il Consiglio europeo ha discusso i problemi sollevati da una comunicazione della Commissione che richiama l'attenzione sull'importanza delle tecnologie dei dati per l'industria e le società europee. Il Consiglio europeo ha preso atto delle raccomandazioni della Commissione ed ha invitato il Consiglio (Ministri degli esteri) ad esaminare una strategia comune per lo sviluppo di tali tecnologie in Europa.

CONVERGENZA E PROBLEMI DI BILANCIO

Il Consiglio europeo ha avuto uno scambio di vedute sulla convergenza e sui problemi di bilancio. Esso ha riaffermato le conclusioni raggiunte nelle riunioni di Bruxelles e Parigi, secondo cui il conseguimento della convergenza delle prestazioni economiche richiede misure per le quali sono primariamente responsabili gli Stati membri; inoltre le politiche della Comunità possono e debbono svolgere una funzione di sostegno nel quadro di un'accresciuta solidarietà; dovranno essere intraprese iniziative per rafforzare il potenziale economico dei paesi meno prosperi della Comunità.

A tali fini, il Consiglio europeo ha espresso la sua determinazione di promuovere l'adozione di misure dirette a migliorare il funzionamento delle politiche comunitarie, a rafforzare quelle politiche che sono più atte a favorire la crescita armoniosa delle economie degli Stati membri e a ridurre le disparità fra queste stesse economie. Esso ha inoltre dichiarato che occorre, specie in vista dell'allargamento della Comunità e dei provvedimenti necessari per l'agricoltura mediterranea, rafforzare l'azione della Comunità nel campo strutturale.

Il Consiglio europeo ha effettuato un esame approfondito del problema del contributo inglese al bilancio della Comunità.

È stato riconosciuto che le proposte della Commissione per l'adattamento del meccanismo finanziario possono costituire un'utile base per una soluzione che rispetti l'« *acquis* » e la solidarietà comunitari. Questa soluzione non dovrebbe però avere per effetto di aumentare il massimale dell'1 per cento per l'IVA.

È stato poi chiesto alla Commissione di proseguire l'esame delle proposte dirette a sviluppare misure supplementari della Comunità all'interno del Regno Unito che contribuiscano ad una maggiore convergenza economica e che conducano anche ad una maggiore partecipazione del Regno Unito alla spesa della Comunità.

È stato chiesto alla Commissione di presentare proposte che consentano al Consiglio dei ministri di proseguire la ricerca di adeguate soluzioni da raggiungersi nella prossima riunione del Consiglio europeo. Il Presidente del Consiglio convocherà il Consiglio europeo appena saranno state adempiute le condizioni per tale riunione.

Il Consiglio europeo ha riconosciuto la necessità di raggiungere rapide soluzioni comunitarie per i problemi della pesca, dell'energia e dell'organizzazione dei mercati della carne ovina nel quadro dei principi stabiliti dal Trattato.

ENERGIA

Il Consiglio europeo ha discusso la situazione mondiale dell'energia, che rimane molto grave. Considerati i nuovi aumenti di prezzo, la persistente incertezza circa approvvigionamento e produzione e la mutevole struttura del mercato mondiale del petrolio, il Consiglio europeo ritiene che si debbano fare sforzi, sia da parte dei Paesi produttori che dei Paesi consumatori, per creare una maggiore stabilità. Alla luce di questi biso-

gni, la Comunità deve per parte sua sviluppare ora una più efficace politica dell'energia.

Il Consiglio europeo chiede al Consiglio dei ministri « Energia » di prendere nella riunione del 4 dicembre una decisione definitiva sugli obiettivi delle importazioni nazionali per il 1980.

Il Consiglio europeo ha confermato la propria determinazione di sviluppare risorse energetiche autonome, segnatamente carbone, energia nucleare e idrocarburi, e di promuovere programmi di ricerca e di sviluppo nel settore energetico con particolare riguardo alle fonti di energia rinnovabili.

Il Consiglio europeo ha concluso che, in quanto i problemi dell'energia riguardano tutti i Paesi del mondo, nessuna durevole soluzione si potrà trovare per essi senza una più profonda comprensione e collaborazione tra i Paesi industrializzati, i Paesi produttori di petrolio e i Paesi in sviluppo non produttori di petrolio. Bisognerebbe compiere sforzi per promuovere la discussione con i Paesi produttori di petrolio al fine di adottare nei Paesi consumatori e produttori delle politiche che permettano la transizione ad un migliore equilibrio di mercato senza danneggiare gravemente l'economia mondiale nel suo complesso. Il Consiglio europeo ritiene altamente desiderabile che si facciano significativi e rapidi progressi in tutte le sedi internazionali in cui si discute dell'energia, cioè le Nazioni Unite, l'OCSE/AEI e la Commissione economica per l'Europa, per raggiungere un accordo e una collaborazione sugli adattamenti richiesti dalla mutevole situazione mondiale.

Relazioni sull'unione europea.

Il Consiglio europeo ha ricevuto e ha preso nota delle relazioni dei Ministri degli esteri e della Commissione sui progressi compiuti verso l'unione europea in quest'ultimo anno. Il Consiglio europeo ha rilevato l'importanza dei passi compiuti in quest'ultimo anno nel perseguimento dell'unione europea e in particolare ha ricordato:

la firma degli atti di adesione della Repubblica ellenica alle Comunità europee;

l'istituzione del Sistema monetario europeo.

le elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo.

Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza di questi passi concreti, che dimostrano l'impegno delle Comunità di perseguire e di creare le condizioni necessarie per progredire ulteriormente verso un'unione ancora più stretta dei popoli dell'Europa.

Il Consiglio europeo ha deciso che tali relazioni siano pubblicate in debita forma, come è già stato fatto in passato.

Relazione del Comitato dei Tre Saggi.

Il Consiglio europeo ha vivamente ringraziato il Comitato dei Saggi per la tempestiva presentazione della sua pregevole relazione sugli adat-

tamenti dei meccanismi e delle procedure delle istituzioni comunitarie, elaborata in esecuzione del mandato ricevuto dal Consiglio europeo tenutosi a Bruxelles nel dicembre 1978.

Il Consiglio europeo ha chiesto ai Ministri degli affari esteri di esaminare nell'appropriato contesto la relazione allo scopo di preparare la discussione nella prossima riunione del Consiglio europeo.

Il Consiglio europeo ha deciso di pubblicare la relazione ed ha convenuto che il Presidente del Consiglio trasmetta per informazione copia della relazione ai presidenti delle altre istituzioni.

Il Consiglio europeo ha anche adottato le seguenti dichiarazioni sull'Iran e sulla Cambogia:

IRAN

1. — I Capi di Stato e di Governo e i Ministri degli esteri dei Nove, riuniti in sede di Consiglio europeo, hanno esaminato la grave situazione creatasi con l'occupazione dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Teheran e con la detenzione in ostaggio dei membri del suo personale in flagrante violazione del diritto internazionale.

2. — Il Consiglio europeo ha tenuto a far sua la dichiarazione fatta dai Ministri degli esteri dei Nove nella riunione del 20 novembre a Bruxelles. È fondamentale che le missioni diplomatiche siano protette. Il riconoscimento di tale principio e la presa di ostaggi al fine di esercitare pressioni sui Governi sono assolutamente inaccettabili. È dovere di tutti i Governi opporsi energicamente a tale violazione del diritto internazionale.

3. — I nove Stati membri della Comunità europea rispettano pienamente l'indipendenza dell'Iran e il diritto del popolo iraniano alla determinazione del proprio futuro. Essi si rendono conto dell'importanza che il popolo iraniano annette ai mutamenti avvenuti nel proprio Paese. Ma, nella stessa misura in cui rispettano i diritti dell'Iran, vogliono che l'Iran rispetti pienamente i diritti altrui e osservi i consolidati principi che governano le relazioni tra gli Stati. Il rispetto di tali principi è essenziale al fine di garantire ordine e giustizia nelle relazioni internazionali, nell'interesse di tutti gli Stati, compreso l'Iran.

4. — I Governi dei Nove, sostenuti dall'opinione pubblica dei rispettivi Paesi, che è stata espressa in particolare dal Parlamento europeo, rivolgono all'Iran un solenne appello perchè rispetti questi fondamentali diritti e doveri da tanto tempo invalsi nel diritto internazionale. Essi chiedono con la massima insistenza che le autorità iraniane prendano misure immediate affinché gli ostaggi siano rilasciati sani e salvi e affinché sia loro consentito di rientrare in patria.

CAMBOGIA

1. — Il Consiglio europeo ha espresso la sua profonda preoccupazione per la tragica situazione della Cambogia.

2. — Ha ricordato che la Comunità europea e gli Stati che ne fanno parte stanno contribuendo sostanzialmente agli sforzi internazionali che attualmente si compiono a favore di tale paese. Ha sottolineato la urgente necessità di assicurare che gli sforzi internazionali diretti ad apportare un umanitario soccorso ai bisognosi in Cambogia e ai profughi cambogiani in Thailandia riescano pienamente efficaci. Fa appello a tutti coloro che sono in grado di recare aiuto e in particolare alle parti più direttamente interessate perchè facciano in modo che tale soccorso umanitario vada a coloro che ne hanno bisogno.

3. — Esprime la sua particolare preoccupazione per i pericoli che minacciano i campi di profughi sulla frontiera thailandese-cambogiana a causa delle non cessate ostilità.

4. — A parere dei Governi dei Nove, una soluzione dei più ampi problemi che si pongono per la Cambogia dovrebbe basarsi su una Cambogia indipendente e neutrale, con un governo autenticamente rappresentativo, libera da ogni presenza militare straniera e intrattenente relazioni amichevoli con tutti i Paesi della regione.

INDICE

Introduzione	Pag. 3
Capitolo I	» 13
Capitolo II	» 23
Capitolo III	» 65
Capitolo IV	» 87
Capitolo V	» 107
Capitolo VI	» 135
Capitolo VII	» 149
Capitolo VIII	» 157
Capitolo IX	» 165
Capitolo X	» 179
Capitolo XI	» 191
Appendice	» 209